LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 95 — GIOVEDÌ 4 APRILE 1912 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4.— Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le nostre navi da guerra in Tripolitania e Cirenaica.

Il glorioso passato della "Calabria,,.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Roma, 28 marzo 1912.

(Espigi). — Un'altra nave della nostra flotta che ha fatto parlare di se nella presente guerra contro la Turchia è

L'incrociatore «Calabria»

Scafo di acciaio con carena foderata di legno e rivestita di zinco, costruito nel regio arsenale di Spezia e varato il 20 Settembre 1894. Apparato motore costruito dalla ditta Hasthorn Guppy e C. di Napoli, capace di sviluppare la forza di 4097 cavalli indicati. Dislocamento 2492 tonnellate.

Nell'estate del 1897 questa regia nave fu nelle acque dell'isola di Creta, a causa degli avvenimenti politici del Levante; il suo comandante, capitano di fregata Pietro Fornari ebbe anche il comando superiore delle forze militari in Hierapietra. Rimpatriò per breve tempo durante il quale ricevette, l'11 settembre 1897, a Reggio Calabria, la ricca bandiera di combattimento offertale da un Comitato di notabili delle tre provincie calabresi.

Poco dopo tornò nelle acque del Levante e nel dicembre fu inviata di stazione al Plata, al comando del capitano di fregata Carlo Avallone. A causa del colpo di Stato avvenuto nella Repubblica dell'Uruguay, il comandante di questa nave prese subito accordi con le autorità consolari e si tenne sempre pronto a muovere per Montevideo o dovunque gli interessi dei nostri connazionali avessero richiesta la sua presenza. La guerra ispano-americana consigliò di inviare la *Calabria* alle Antille, ove fu riunita alle altre navi della divisione oceanica, e con essa rimase lungamente in quelle acque e in quelle del golfo del Messico anche per la questione colombiana.

Al comando del capitano di fregata Alberto Cantelli il 19 novembre 1899 partì per il Pacifico, transitando i canali di Megellano, dei quali mandò al Ministero importanti fotografie; e il 16 marzo 1900, in seguito agli avvenimenti politici della Cina, partì da San Diego di California per recarsi in quelle acque, giungendo nella rada di Taku il 1.o giugno. Il giorno 5, malgrado il mare agitato che impediva tutte le manovre occorrenti, la *Calabria* sbarcava un distaccamento di 39 uomini guidati dagli ufficiali Sirianni e Premoli, per mandarli in rinforzo dei 40 marinai dell'*Elba* che trovavansi a Pekino per la difesa delle legazioni. Lo stato della linea ferroviara, mezza distrutta e l'esiguità del numero non diede a quel manipolo possibilità di proseguire oltre Tientsin, finchè non poterono aggregarsi alla colonna internazionale comandata dall'ammiraglio inglese Seymouz, formatasi per recare soccorso alle legazioni di Pekino. L'infaticabile energia e lo zelo spiegati in circostanze critiche dagli ufficiali e marinai italiani, il cui coraggio si mostrò degno delle loro alte tradizioni, furono tali da meritare un singolare elogio da parte del Seymour. Mi limiterò ad accennare alcuni episodi.

La notte del 10 giugno, dopo un falso allarme, l'ammiraglio inglese, scorgendo alcunchè di bianco sull'orizzonte, inviava il Sirianni a vedere che cosa fosse: questi partiva quasi solo e tranquillo, avventurandosi nel silenzio per lungo tratto di via, e ritornava quindi a riferire che quei segni bianchi non erano altro che i cumuli, coi quali i cinesi sogliono ricoprire le loro tombe.

Il giorno 11, durante una fermata, numerosi *Boxers* tentarono accerchiare il treno che trasportava parte della colonna internazionale; e ben tosto plotoni d'inglesi, americani, austriaci e parte degli italiani, guidati dal Sirianni, si precipitarono loro addosso mettendoli, dopo una lotta di circa un'ora, in fuga, uccidendone sessanta. Il giorno 14, mentre il treno era fermo in custodia a sette marinai italiani comandati dal sottocapo torpediniere Vincenzo Rossi, oltre un migliaio di *Boxers* armati si precipitava addosso al treno, con l'intenzione di sorprendere isolati i vari drappelli che stavano rifornendosi di viveri ed acqua; ma gli otto valorosi marinai vegliavano alla sicurezza di tutti. Facendo fuoco, fronteggiarono il nemico, e seguitarono a combattere anche allorquando furono costretti a retrocedere per l'irruenza dell'attacco. Frattanto gli internazionali giunsero alla difesa del treno e a quella degli italiani, dei quali sventuratamente cinque caddero trucidati dai colpi nemici. Il sottocapo Rossi fu trovato non lungi dalla strada ferrata con la testa squarciata da due colpi di sciabola e cosparso d'innumerevoli ferite; attraverso a lui, più fitti che altrove, erano i *Boxers* morti. A pochi passi il trombettiere Ovidio Painelli, i cannonieri Filippo Bassi e Cesare Sandroni erano confusi fra i cadaveri nemici con cento ferite. Più lontano era l'altro cannoniere Alberto Autuori. L'eroico contegno del piccolo drappello valse ad evitare un disastro maggiore, giacchè i marinai, sparsi in un momento di quiete perfetta, nelle vicinanze del treno, non avrebbero forse avuto il tempo di correre alle armi se la breve ma eroica lotta degli italiani contro l'onda irrompente non avesse, pur di poco, ritardato l'assalto. Se quel drappello non avesse tenuto fermo e non si fosse mantenuto compatto in una ritirata calma e composta; se si fosse lasciata vincere dallo scoraggiamento in una lotta così disuguale, l'impeto dei nemici sarebbe giunto con tutta la sua forza fino alla gente inerme e sparsa nei dintorni e ne avrebbe fatto scempio.

Il giorno stesso, in una fossa provvisoria scavata nelle adiacenze della stazione di Lo-fa, i resti di quegli eroi furono seppelliti fino a che, qualche mese più tardi, non furono trasportati a Pekino, ove ora riposano insieme con i compagni che, com'essi, lasciarono la vita combattendo.

Mentre la colonna Seymour tentava la marcia eroica su Pekino, per recare soccorso alle legazioni di quella città, i comandanti delle navi estere ancorate nella rada di Taku, convinti della necessità che le comunicazioni fra il mare e la capitale cinese non venissero mai interrotte, e preoccupati dal contegno che avrebbero potuto assumere i soldati dei forti, posti a guardia delle foci del Pei-ho, intimarono la resa dei forti, e la cannoniera inglese *Algerine*, su cui erano trecento marinai d'ogni nazionalità (tra i quali il secondo distaccamento della *Calabria* al comando del tenente di vascello Tanca) ed altre quattro cannoniere, presero posizione davanti ad essi.

Il 16 giugno i forti di Taku furono presi d'assalto e in poche parole caddero in potere degli internazionali.

Il drappello comandato dal Tanca univasi poi alla colonna del colonnello russo Chiurinschi, mossa da Tien-sin alla ricerca ed al soccorso della colonna Seymour, sulla cui sorte tutti ormai disperavano. Esso ebbe la consolazione di incontrarsi il 25 giugno a Si-ku con i suoi superstiti che marciavano di ritoro a Tient-sin. Dopo che quel porto fu completamente liberato e preso dalle milizie internazionali fu deciso di accorrere più agguerriti alla liberazione di Pekino; e il Sirianni, non volendo che l'Italia fosse la sola regione non rappresentata in quella impresa, dichiarò subito che egli era pronto a parteciparvi col suo eroico drappello. Esso infatti concorse alla espugnazione di Pei-tsang, dopo di che, insieme agli altri distaccamenti di marinai, venne rimandato a Tient-sin, ove temevasi un ritorno offensivo di soldati dispersi o di *Boxers*. Quivi giunto, al Sirianni troppo dolendo che alla liberazione delle legazioni non concorressero anche gli italiani, decise di tentare di raggiungere gli alleati che da Yaug-tsum dovevano proseguire per Pekino; e, lasciati col sottotenente di vascello Premoli a Tient-sin, la sera del 9 agosto partì unitamente a centoventi marinai tedeschi e a trenta austriaci. Nella lunga e faticosissima marcia i nostri marinai diedero, malgrado i disagi patiti, ottima prava di resistenza, segnalandosi in ogni incontro superiori a marinai e soldati di altre nazioni.

L'incrociatore *Calabria* percorse parecchie volte il tratto Ta-Ku, Chefoo e viceversa; fu a Nagasaki, a Kobe, a Shanghai, a Nimrod, e a Hong-Kong, d'onde, il 27 Aprile 1901, partì per rimpatriare, avendo a bordo i militi del regio esercito ammalati o congedati. Giunto a Brindisi, riceveva il seguente telegramma di S. M. il Re:

«*Alla regia nave «Calabria», nel momento del suo ritorno in Italia, mando il saluto della patria, il mio di soldato. Ho ammirato il valoroso contegno degli ufficiali e marinai della nave che in lontane contrade diedero splendidi esempi di disciplina e di abnegazione in difesa della civiltà ed a maggiore gloria della nostra bandiera. Vittorio Emanuele.*»

L'ariete torpediniere ripartì dall'Italia nel febbraio 1902 al comando di Francesco Castiglia, diretto nelle acque del Venezuela, ove si trattenne fino ai primi di maggio. In questo mese si recò a Cuba per assistere alla proclamazione di quella repubblica; quindi portossi alla Martinica per recare soccorso ai fulminati dal cataclisma dell'8 maggio, che distrusse la città di Saint Pierre in quell'isola.

Dal luglio al dicembre 1902 toccò vari posti del continente americano nell'Albania e nel Pacifico e nel gennaio raggiunse l'Arcipelago delle Pomoton, ove prestò la propria assistenza alle autorità locali in favore della popolazione di quelle isole colpite da un furioso nubifragio.

Proseguì quindi per Shanghai, approdando alle Marshall e al Giappone, di dove mosse nel 1904 per rimpatriare.

Nel gennaio 1905 fu messo sotto gli ordini del capitano di fregata Enrico Marenco di Moriondo e destinato a tornare nelle acque del Venezuela, dove sembrava opportuno trovarsi presente a qualche azione che potesse essere svolta dalle navi degli Stati Uniti contro quella repubblica. Le istruzioni aggiungevano: compiuta quella missione, dirigere per le coste del Crasile, dell'Uruguay e dell'Argentina, toccando il mangior numero di posti che fosse possibile ed in particolar modo quelli in cui risiedono importanti colonie dei nostri connazionali; traversare lo stretto di Megellano, percorrendo poscia la costa occidentale dell'America meridionale, centrale e settentrionale fino a S. Francisco; attraversare il Pacifico toccandone i principali arcipelaghi e le coste orientali dell'Australia; visitare alcuni porti del mare della Cina e del Giappone, e, dopo essersi recato a Shanghai, iniziando i viaggi di rimpatrio, visitando i porti meridionali della Cina, quelli della Cocincina e del Siam, dell'India, dell'Arabia, della Colonia Eritrea e dell'Egitto.

Giunse il 14 marzo nelle acque di San Domingo, ove la sua presenza fu utilissima a dimostrare il ben giustificato interesse che il governo italiano attribuiva alla soddisfacente soluzione della questione pendente con quella repubblica relativamente alla liquidazione dei pagamenti dovuti a cittadini italiani in forza di accordi legalmente stipulatisi fra i due governi.

Lasciato l'ancoraggio di San Domingo il 22 aprile, due giorni dopo giungeva a Kingston; colà il giorno 28 si disputava una regata di lancie ed una di baleniere tra l'equipaggio della nave *Calabria* e quello dell'incrociatore inglese *Diamond*, nella quale la seconda lancia della nostra nave giunse prima, distanziando di circa 200 metri quella del *Diamond*.

Il giorno 3 giugno, giunta la nave a Bahia, il comandante Marenco ringraziò quel Consiglio comunale della medaglia donata alla *Calabria* in merito della estinzione di un incendio compiuto dall'equipaggio. Il 12 giugno ancorava a Montevideo, il 24 a Buenos Ayres, e, attraversato i canali patagonici, giungeva a San Francisco l'11 settembre, trovando ovunque festosa accoglienza dalle colonie italiane, alle quali era gradita l'occasione di dare il benvenuto a S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, che, col grado di guardiamarina, era imbarcato sull'incrociatore *Calabria*. Proseguendo la campagna oceanica ha visitato le Sandwich, la Nuova Zelanda e l'Australia. In questa regione il Principe di Udine ha voluto onorare di sua presenza il distretto minerario di Kankoorlie ove sono occupati molti italiani.

Lasciando l'Australia, la *Calabria*, nei primi del 1906, si diresse al settentrione e toccando le Filippine e le Molucche, raggiunse il mare interno del Giappone.

Oggi la *Calabria* trovasi nelle acque della Libia ove ha fatto rispettare, come sempre, il nome e i diritti d'Italia.

BRIGATA GIALLA.

Al Generale Conte Thaon di Revel Comm. Adriano Comandante la 3.a Brigata di Cavalleria.

Passano gli elmi corruscanti al sole
tra una selva di lancie e di bandiere,
fiera in arcion di Genova la mole
ondeggia fra le groppe e le criniere.

Hanno la croce che risplende in fronte,
mandano lampi i lucidi metalli,
hanno la fede in cor e l'armi pronte
per la vittoria, i tuoi Dragoni gialli.

Passan villosi i kolbak dalle penne
erette al ciel qual segno d'ardimento,
fremon com' ali sulle aguzze antenne
le azzurre loro banderuole al vento.

Hanno del primo Re d'Italia il nome
e fieramente se ne vanno alteri:
l'italico valor serbano come
sacro retaggio, i gialli tuoi Lanceri

Rammenta il tuo passar, gialla Brigata,
dell' Italia più pagine di storia,
dalle prime battaglie ond'essa è nata
a quelle dell'attual fulgida gloria.

Due secoli e sei lustri t'han veduta
salda pugnar per la tua bianca croce;
giammai la fede ed il valore muta
chi della Patria intende la gran voce!

E se ritorna il giorno della prova
ritroverai l'antico ardir gagliardo
caricando per questa Italia nova
come a Valenza ed a Castelfidardo!

O Cavalieri! Chi vi sta alla testa
ha un nome che rifulse a San Martino;
squillin le trombe e con le lancie in resta
seguitelo fidenti nel destino!

Maggiore LUCIANO MERLO
già nei cavalleggeri di Foggia (11).

La 3.a Brigata di Cavalleria comprende i Reggimenti Genova (4.o) fondato nel 1683 e che ebbe la medaglia d'oro nella campagna di Valenza (1686) e Vittorio Emanuele II.o (10.o) fondato nel 1859 e che si coperse di gloria a Castelfidardo.

Elenco dei Comuni fillosserati nella nostra Provincia.

Dal Bollettino ultimo del Ministero d'Agricoltura togliamo l'elenco dei Comuni fillosserati o sospetto d'esserlo nella nostra Provincia, al 31 dicembre ultimo: Comuni dai quali è vietato d'asportare alcuni vegetali, in conformità del Decreto Ministeriale 11 agosto 1912. — I comuni stampati in corsivo sono fillosserati gli altri sono semplicemente *sospetti*... se pur, taluni, meritano d'esserlo, perchè a occhio e croce ve n'è tra essi qualcuno dove certamente la vita non è coltivata. Ma ecco l'elenco:

Distretto di Ampezzo: Ampezzo — Enemonzo — Forni di Sopra — *Forni di Sotto* — Raveo — Sauris — Socchieve.

Distretto di Cividale del Friuli: Attimis — Buttrio in Piano — Cividale del Friuli — *Corno di Rosazzo* — *Faedis* — Ipplis — Manzano — *Moimacco* — *Povoletto* — *Premariacco* — Prepotto — *Remanzacco* — *S. Giovanni di Manzano* — Torreano.

Distretto di Codroipo: Bertiolo — Camino di Codroipo — Codroipo — Rivolto — Sedegliano — *Talmassons* — *Varmo*.

Distretto di Gemona: Artegna — Buia — *Gemona* — Montenars — Osoppo — *Venzone*

Distretto di Latisana: Latisana — Muzzana del Turgnano — Palazzolo dello Stella — *Pocenia* — Precenicco — Rivignano — Ronchis — Teor.

Distretto di Moggio Udinese: Chiusa Forte — Dogna — Moggio Udinese — Pontebba — Raccolana — Resia — Resiutta.

Distretto di Palmanova: *Bugnaria Arsa* — *Bicinicco* — Carlino — *Castions di Strada* — *Gonars* — Marano Lagunare — *Palmanova* — *Porpetto* — *S. Giorgio di Nogaro* — *Santa Maria la Longa* — Trivignano Udinese.

Distretto di S. Daniele del Friuli: Colloredo di Monte Albano — Coseano — Dignano Fogagna — Majano — Moruzzo — Ragogna — Rive d'Arcano — S. Daniele del Friuli — Sant' Odorico — *S. Vito di Fagagna*.

Distretto di S. Pietro al Natisone: Drenchia — Grimacco — Rodda — S. Leonardo — San Pietro al Natisone — Savogna — Stregna — Tarcetta.

Distretto di Tarcento: Cassacco — Ciseriis — Lusevera — Magnano in Riviera — Nimis — Platischis — Segnacco — Tarcento Treppo Grande — Tricesimo.

Distretto di Tolmezzo: Amaro — Arta — Cercivento — Comeglians — Forni Avoltri — Lauco — Ligosullo — Ovaro — *Paluzza* — *Paularo* — Prato Carnico — Ravascletto — Rigolato — Sutrio — Tolmezzo — *Treppo Carnico* — Villa Santina — Zuglio.

Distretto di Udine: Campoformido — Feletto Umberto — Lestizza — Martignacco — Meretto di Tomba — *Mortegliano* — Pagnacco — Pasian di Prato — Pasian Schiavonesco — Pavia di Udine — *Pozzuolo del Friuli* — *Pradamano* — *Reana del Rojale* — Tavagnacco — Udine.

Cronaca Provinciale

CASARSA

Una questione che va per le lunghe.

Ci scrivono da S. Giovanni di Casarsa, e trattandosi di interessi, che rivestono carattere pubblico stampiamo:

In fondo al vecchio *Borgo Villa* «nel mio bel S. Giovanni» l'occhio del viandante, se volgesi a ponente, si sprofonda in un troncone di strada pantanosa che, in tempo di pioggia, si converte in una *morta gora*. Dopo essere stato per secoli il primo tronco della leggendaria *Strada di pozzo*, ora, per gli assestamenti della moderna viabilità, è divenuto coi fossi che lo circondano i *cloaca massima* stagnante di due borghi del paese. Gli resta ancora integro il capo che appoggia mestamente alla ferrovia: lo squallore accanto al trionfo della civiltà. Sembra un paradosso che questo misero avanzo di strada, che si vorrebbe risollevata dalla sua abiettezza, possa avere la disinvoltura di tener a bada quasi per un quinquennio due autorità costituite, burlandosi di tutte le delibere consigliari, delle proclamate urgenze di pubblica utilità, delle ispezioni governative d'igiene, di tutti i visti prefettizi e delle invocate sue proroghe e finalmente degli innumeri progetti che tanti non occorsero per la canalizzazione del Nilo. Ma il tronco stradale non è che causa occasionale di codesta inverosimile condizione di cose. La causa determinante consiste invece in un misero fosso sperduto fra i campi che si vorrebbe espropriato per servire di passaggio alle acque stagnanti del *tronco-cloaca*: fosso che ha la superba pretesa che può avere un maestoso fiume dalle rive incantate, di cui ogni palma si deve pagare a peso d'oro: pretese che vengono patrocinate dai proprietari-loro con una tale dovizia di argomentazioni da disgradarne qualunque più celebre avvocato civilista. Così trascorrono gli anni senza venir a nessuna conclusione, come accade appunto nelle cause civili; ciò che volgarmente si direbbe menar il can per l'aia. Il cane questa volta può essere rappresentato dal Municipio di Casarsa, o da chi ne tiene le redini, la cui continuata arrendevolezza, cedevolezza, pieghevolezza e simili valgono mirabilmente a far aumentare il valore del famoso fosso e della sterposa sua ripa, valore che va crescendo in ragione geometrica di tempo.

Leggete l'ultimo *Memorandum* diretto al Sindaco (7 marzo 1912) se volete vedere un capolavoro di miniatura stilistica per presentare la propria merce nell'atteggiamento più civettuolo, con uno studio perfino nella collocazione geometrica delle parole, da risultarne una poetica sonorità. Il fondo è addirittura un lembo del fortunato Ceylan, dove:

«Coi fiori eterni eterno il frutto dura
E mentre spunta l'un l'altro matura».

E che dire de «i radicati in bellissimi filari numerosi gelsi e viti in pien piena produzione» che si possono contemplare a breve distanza dal *ciglione* del fosso? Ma un pensiero torturante assale l'estensore di brano tanto eloquente. «Chi può preventivare — grida egli — se il lavoro preventivato tocchi l'integrità e se perfino non stabilisca la rovina» del ciglione stesso, travolgendo nella sua rovina «i radicati in bellissimi filari» con quel che segue?

Aggiungete che «Il fosso del nostro fondo è destinato a dare passaggio alle acque putride che gemono dai cortili del paese ed il danno che ne risentirà il fondo solo per questo fatto è grave». I proprietari adunque del fosso si preoccupano seriamente che lunghesso la frontiera di un loro possedimento possano sorgere allevamenti di microbi micidiali, che potrebbero compromettere tutta la... flora del fondo medesimo... e forse anco sconfinare dal regno vegetale!... Il Comune ha compreso: o tenersi le sue acque putride coi relativi bacteri ad uso e consumo della frazione di S. Giovanni, o se pretende farle viaggiare su fondo altrui, pagar profumatamente la tariffa di transito in rapporto al carico e alla percorrenza... perpetua, con eventuali stazioni bacteriologiche.

Ora, io dico: se il municipio di Casarsa non intende più di fare la figura del can per l'aja e non sa trovare altro scampo, segua un modesto mio consiglio. Prima che gli capiti fra collo e coppa un altro *memorandum* che gli raddoppi il valore del fosso espropriando, s'informi quanto può costare un metro quadrato d'area in Piazza S. Marco di Venezia e paghi subito in conformità i signori professori; altrimenti la *Strada di pozzo* pel comune potrebbe diventare un *Pozzo di S. Pancrazio*.

L'Eco

AZZANO DECIMO.

Cose del Comune. — 2. Oggi si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria di prima convocazione, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Ratificò il sussidio di L. 150 pro Croce Rossa e famiglie dei morti e feriti in guerra; aderì alla domanda del Comune di Roveredo per la protrazione delle elezioni a Dicembre; approvò lo sdoppiamento di alcune classi, il ritiro della somma depositata alla Cassa di Risparmio, la tariffa per la tassa fuocatico, il Regolamento organico degli impiegati, la spesa pel traghetto delle persone sul Meduna a Corva, l'aumento dell'interesse sul mutuo coll'Esattore, lo storno di fondi sul bilancio 1912, e la vendita di un ritaglio stradale al signor Moras Giacomo.

Nominò il sig. Colombo Leopoldo Membro della Congregazione di Carità, in sostituzione del rinunciatario sig. Chiarotto Spiridione.

Accordò un sussidio di L. 50 per una volta tanto alla Società contro l'alcoolismo.

Assunse la manutenzione del tronco di strada che dalle Fratte mette al confine verso Praturlone, e accolse diverse proposte per la fornitura della ghiaia.

Nominò le Commissioni per la tassa fuocatico e per la tassa bestiame pel biennio 1912-1913. Aumentò da L. 100 a L. 125 annue il salario dei portalettere Gorgatti Antonio e Laghi Antonio.

Respinse con voti 9 contro 5 l'aumento di stipendio al D.r Cappellotto. Però i consiglieri — extra consiglio — si dichiararono favorevoli di concedere al sanitario stesso una gratificazione di buona uscita, se presenterà la domanda di collocamento a riposo.

TOLMEZZO

Teatro. — Sabato, la compagnia comica veneziana «Serenissima» diretta dagli artisti Corazza e Brizzi, inizierà un breve corso di recite nel nostro Teatro De Marchi, rappresentando *la gallina canta e il gallo tace*.

La legge sul lavoro. — Il nostro maresciallo dei carabinieri ha posto ieri in contravvenzione i fratelli Giovanni e Pietro Job di Ilegio perchè non avevano assicurato tre operai; e Federico Giovanni Scarsini detto Burlo perchè teneva al lavoro, otto operai sprovvisti di libretto e non assicurati.

La legge sul metro. — E pose in contravvenzione alla legge sulle misure il locale deposito Birra Spiess perchè mancava di recipienti misuratori.

Truffaldina — I carabinieri arrestarono certa Angelina Nassi d'anni 40 fu Alessandro di qui rea di parecchie truffe.

COMEGLIANS

La Della Pietra sarà arrestata

3. Nulla si può dire ancora di preciso circa la gravissima imputazione di infanticidio fatta a quella tale Della Pietra di cui vi ho scritto, se non questo: ieri i medici dott. Ceschetti di Tolmezzo e Vazzola procedettero alla sezione cadaverica del neonato e chiesero 40 giorni di tempo per rispondere ai quesiti loro sottoposti dal giudice istruttore dott. Prosdocimi che ha iniziato e conduce le indagni. Comunque il giudice ha fatto plantonare la Della Pietra, e passato il tempo del puerperio essa sarà arrestata.

Dei motivi pertanto, il giudice deve pur averne.

ROVEREDO IN PIANO

Decesso. — Ieri mattina morì quasi ottuagenario il rag. Giacomo Cojazzi, onesto, probo, ottimo cittadino. Ai funerali partecipò molto popolo e molti furono i ceri. Anche da Pordenone accorsero parenti ed amici. Notai il sig. Francesco Asquini ed il conte Ragogna; d'altri non so il cognome. Del paese v'erano: il sig. Steffanini presidente della Congregazione di Carità, il Vice Conciliatore, il Segretario Comunale ed il dott. Schenardi di Budoja. I figli dott. Giuseppe e dott. Felice colle rispettive signore, Giovanni e don Enrico, coi nipoti e pronipoti del defunto, accompagnarono la salma fino all'ultima dimora.

La dimostrazione, sia ai figli un conforto per tutti essi, dolenti di aver perduto il caro amatissimo vegliardo.

SEGNACCO

Via Crucis. — Domenica nel pomeriggio il padre Gabriele guardiano dei minori di S. Antonio di Gemona benedì solennemente le 14 stazione di una splendida Via Crucis donata a questa Chiesa di S. Michele Arcangelo dalla famiglia Patriarca Toso in adempimento alla volontà espressa dal defunto suo capo Agostino.

Dopo la benedizione padre Gabriele tenne un bellissimo discorso; quindi la «Via Crucis» fu solennemente portato il processione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tenta avvelenarsi

Ieri sera certa Emilia Vegnadusso abitante in Borgo Fontane, ex domestica, ingoiava una dose di morfina a scopo suicida.

Il padre della giovane, vedendo le contorsioni e gemiti della disgraziata ragazza chiamò d'urgenza il medico che le praticò la lavatura dello stomaco con esito lusinghiero. Le ragioni che spinsero la sciagurata al triste passo pare siano intime; delusioni, amarezze della vita; ma speriamo che ella possa esser ridonata alla pace ed all'affetto della famiglia.

—

Il nostro corrispondente ci telefona in data di stamane, non essere un tentato suicicio quello della Vegnadusso ma sibbene devesi attribuire il doloroso fatto a mera disgrazia.

Assemblea Società filarmonica — Giovedì 11 corr. avrà luogo in seconda convocazione l'Assemblea della Società Filarmonica nella sala sociale per trattare e deliberare sugli oggetti del seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Presidente sull'andamento morale ed economico della Società. 2. Insufficienza del Bilancio e necessari provvedimenti e delibere. 3. Proposta d'aumento dello stipendio al Maestro. 4. Proposta per provvedere al servizio interno della sala Filarmonica. 5. Provvedimenti contro i soci morosi nel pagamento delle rate mensili. 6. Nomina del Presidente, del Vice-Presidente, del Cassiere e del Segretario. 7. Nomina di tre Revisori.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

SAN GIORGIO NOGARO

Onorare beneficando. 3 — I signori Ugo, Ciro, Guido ed Ines, fratelli Canciani fu Giuseppe, con pensiero nobilissimo, elargirono la somma di L. 200: a favore dei poveri di questo Comune, in morte della loro adorata mamma signora Elisa Solimbergo.

I beneficati porgono, col nostro mezzo, i vivi sentimenti dei loro animi grati e riconoscenti, ai generosi oblatori.

Una serata Teatrale in onore dei reduci. — L'indimenticabile dimostrazione fatta nel pomeriggio di domenica p. p. ai due nostri valorosi, Guglielmo Cicutto e Aurelio Langero, reduci dalla guerra Libica, ebbe il suo epilogo, ier sera, nella sala teatrale Maran. Quivi agisce la primaria compagnia Brizzi Corazza, composta per intero di ottimi elementi, la quale, appunto ier sera, diede una rappresentazione in loro onore, con la produzione «El prete Garibaldin». Il posto di proscenio, nella loggia, destinato ai festeggianti, era adorno di palloncini bandiere, del ritratto del nostro augusto Sovrano e di sempreverdi.

La sala sfarzosamente illuminata a luce elettrica — zeppa d'uditori, tra i quali ben rappresentato il sesso gentile in eleganti toilettes multicolori — presentava un magnifico colpo d'occhio. All'apparire dei due militi, la banda intuona la marcia reale, a cui fa seguito uno scroscio di evviva al Re, alla Patria, a Tripoli, all'Esercito ed all'Armata. Fattosi un po' di calma, s'inizia il primo atto, al quale si assiste in silenzio fino a tanto che Don Carlo, *el prete garibaldino*, personificato dall'impareggiabile sig. Corazza, felicemente dice: «Se comandassi mi, ti vederessi che faria cambiar subito sto vestito da funeral: braghe bianche, gilè rosso, e giacca verde, i tre colori della nostra cara bandiera» non si finisce di udire ciò che dice, perchè gli evviva ed i battimani interminabili, ce lo impediscono. Fra l'intervallo pel secondo atto, due bambine, presentano mazzi di fiori ai due valorosi che accettandoli, baciano commossi le piccole donatrici. Quindi dalle signore viene effettuato un gettito di fiori, tra nuovi incessanti evviva, che si rinnovano ancora, allorquando il m. Vincenzo Tabarroni ha finito di declamare il seguente componimento, da lui stesso dettato, e distribuito a tutti i presenti:

Ben tornati dal campo de l'onore,
ben tornati dal campo de la gloria,
dove si belle e fulgide la Storia
pagine scrisse d'immortal valore.

Laggiù, laggiù tra il barbaro furore
d'un popolo selvaggio, a la memoria
voi de l'Italia l'inclita vittoria,
prodi sacraste con immenso ardore.

Per voi fu il Mondo stupefatto! Questa
Terra, che un giorno, la dicean de' morti,
oggi, su l'altre erge per voi la fronte.

Salute, o prodi impavidi ed accorti!
Salute, o forti, cui nessuno arresta,
salute, o grandi, per cui siam risorti!

Alla fine dello spettacolo, eseguito con mirabile affiatamento, si vuole la marcia reale e l'inno di Garibaldi che sono suonati tra assordanti nuovi evviva.

E qui ci piace ricordare che, colui che parlò domenica nella sala maggiore del municipio, era il sig. Vittorio Ferrari, suggeritore della compagnia Brizzi-Corazza; nonchè due episodi caratteristici di quella giornata: Allorchè il corteo acese, dal palazzo civico, la sig.a Lucia Kunciò, prende i suoi bambini ed addita loro i due prodi, dicendo: Vedete, essi hanno esposto il loro petto alle palle nemiche per la grandezza della nostra Patria, cercate d'imitarli, se un dì se ne presentasse il bisogno.

Giunto il corteo in Via Emilia, la sig. Luti Foghini corre incontro ai festeggiati che bacia, con le lagrime agli occhi.

MOGGIO UDINESE

Imprudenza infantile

Nella frazione di Ovedasso il dodicenne Carlo Bulfon entrato nella abitazione di certo Giuseppe Pitacco, si impossessava d'un fucile che credeva scarico, e per ischerzo lo puntava contro il coetaneo Giovanni Bulfon, premendo il grilletto. Il colpo partì ferendo il piccino al petto e producendogli lesioni al braccio destro guaribili in un mese. I carabinieri denunciarono oltre che il feritore anche il possessore del fucile.

RIGOLATO

Cade dalla scala e muore. — Ancora il 30 del passato marzo la vecchia Anna Candido di 77 anni dimorante nella frazione di Grano, cadeva dalle scale della propria abitazione riportando la commozione cerebrale e l'emorragia.

Di lì a poco, la disgraziata, nonostante le cure prodigatele cessava di vivere.

CIVIDALE

Sussidio alle Bibliotechine

Espigi ci invia da Roma in data 3: Ho appreso da buona fonte che il Ministero della Pubblica Istruzione accogliendo le vive premure dell'on. Morpurgo, ha concesso un sussidio di *L. 500* alle Bibliotechine popolari scolastiche del Mandamento di Cividale.

Per la Pasqua. — Oggi mattina, nel nostro macello comunale, sono stati abbattuti due bellissimi buoi di anni 4 razza Simenthal, del peso vivo di 22 quintali, e lordo q.li 12 Provenivano dalle stalle del sig. Gio. Batta Petrussi di Albana. I due stupendi buoi furono fatti girare per il paese suscitando la generale ammirazione.

PRECENICCO

La grave questione fra mezzadri

In questi giorni a noi, mezzadri dell'on. Hierschell, sono state emanate le nuove disposizioni per la rinnovazione dei contratti di mezzadria

Ci fu consegnato un libretto con una infinità di articoli concernenti i diritti e i doveri nostri, ma che in realtà si riassumono così: doveri da parte nostra, diritti da parte del padrone.

Ci piace riportare alcuni articoli:

Patti verbali di Colonia parziaria.

Il signor... concede a... in semplice affitto la casa colonica e in semplice mezzadria le terre in calce descritte.

Art. 4 — Il proprietario somministrerà a tutte spese del colono i grossi pali ed il filoferro per le viti, e in caso che il colono deva lasciare la campagna, gli sarà corrisposto la metà del valore del filoferro.

Art. 6 — Dividerà col padrone al vino a metà pigiando le uve nelle tinaie padronali senza alcun compenso, e dovrà corrispondere il nolo dei tinazzi e dei brenti.

Art. 22. — I prodotti dell'orto saranno divisi a metà.

Art. 33 — E' proibito di recarsi il mezzadro fuori di paese senza darne avviso agli agenti.

Art. 29 — E' proibito al mezzadro di dare ricovero a qualsiasi persona che non è della famiglia, sia nella casa che nella stalla e nel fienile.

Non potrà allevare più di 50 polli, non più di 20 capi fra oche, anitre e dindie.

Sarà inoltre obbligato a mandare a lavorare presso l'amministrazione quel personale che abbisognasse, a prezzo e condiziona di sottano.

Ecco i prezzi di sottano fissati dall'ingegnere Ferreca, auto e di queste innovazioni.

Giornata per gli uomini lire 1.25 — per le donne cent. 60.

Il mezzadro sarà obbligato a fare arature e carriaggi a richiesta del locatore, senza diritto a compenso.

Sarà pure obbligato a prestare la mano d'opera per la conservazione dei generi del padrone e per il loro trasporto, senza diritto a compenso.

E via di questo passo sino alla fine di ben 43 articoli abbastanza lunghi.

Seguono poi le onoranze per l'affitto di casa e orto, di cui si vuole dividere il prodotto.

Inutile dire che rimanemmo allibiti. Ci recammo tutti indistintamente a riportare in amministrazione il libretto, beninteso senza firmare.

Ivi però non trovammo che il giovane contabile il quale, poveretto, alla vista di tanta gente, e temendo qualche disordine, s'è messo a piangere, mentre nessuno di noi aveva intenzioni meno che corrette.

Il procuratore invece era ed è tutt'ora assente, forse in attesa che gli animi si calmino.

Seguirono le disdette a tutti indistintamente a mezzo dell'usciere, ed ora attendiamo gli eventi.

Un gruppo di mezzadri

MANZANO

La festa degli alberi. — 3. Venne oggi celebrata in forma solenne la festa degli alberi.

La simpatica cerimonia si svolse sul culmine della collina che prospetta il capoluogo di Manzano.

In assenza del Sindaco l'assessore sig. Francesco Stroili apre la festa con un breve discorso inaugurale e a lui segue il dott. Domenico Dorigo con altro forbito discorso esaltante la bellezza e l'utilità degli alberi, e chiude con un saluto ai fratelli che al di là del mare combattono per la Patria.

Il bimbi intervenuti alla cerimonia gridano: Viva l'Italia! Viva il Re!

La maestra di S. Lorenzo sig. Bonanni legge un elaborato studio sull'utilità delle piante e sugli usi commerciali delle medesime ed in fine il ragazzetto Cappello pronuncia un'indovinata poesia d'occasione.

OVARO

Per onorare la memoria del compianto De Prato Fausto, furono versate alla locale Congregazione di Carità L. 20 dai Signori De Prato fratelli fu Romano di Villa Santina e L. 50 dal sig. De Prato Gustavo e nipoti Mongiat.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

PALMANOVA

La morte di un reduce garibaldino. — Oggi, mercoldì ebbero luogo i funerali di Raho Domenico di anni 68 di qui, reduce delle guerre del '60-'61 e '66. Alle onoranze intervennero tutti i reduci di Palmanova e una rappresentanza con bandiera di quelli di Udine. Nel complesso i funerali — per espressa volontà dell'estinto — riuscirono modestissimi.

GEMONA

Stato civile del mese di marzo: nati: maschi 9, femmine 9; Nati morti maschi 1.

Morti. Madile Gio. Batta di Ermenegildo di anni 6, Seravalli Antonio d'anni 70 contadino, Comino Giacomo di Domenico di giorni 10, Mardero Leonardo di anni 82 agricoltore, Londero Giuseppe di Pietro di anni 7, Londero Antonia di Giuseppe di mesi 2, Zilli Gemma di Francesco di mesi 7, Collini Giuditta di anni 31 contadina, Cecutti Anna di Gio. Batta di mesi 3, Cargnelutti Sante di anni 59 contadino, Cargnelutti Maria di Francesco di mesi 6, De Cecco Santa di anni 45 contadina di Trasaghis, Zanier Giuseppina di anni 53 contadina di Pinzano, Della Marina Marianna di anni 83 marit. Lauvergnach, Franceschinis Pietro di anni 73 bidello, Pezzetta Rosa di anni 66 casalinga di Osoppo.

Matrimoni. Sebastianutti Cesare fornaciaio con Forgiarini Maria casalinga, Zamolo Giuseppe fornaciaio con Forgiarini Maria contadina, D'Aronco Giacomo muratore con Copetti Amalia contadina, Gentilini Giuseppe contadino con Aita Caterina contadina, Damiani Luigi assistente con Marini Maria casalinga, Tassani Giuseppe operaio con Floreani Lucia lavandaia.

Pubblicazioni pendenti. Boezio Giuseppe contadino con Pascottini Anna contadina, Stroili cav. Antonio, possidente con Treu Giuseppina civile, Tolazzi Francesco muratore con Baldissera Mattia casalinga.

Cronaca Pordenonese

Consiglio Comunale. — La seduta si apre alle ore 21. Sono presenti 23 consiglieri; gli assenti regolarmente giustificati.

Prima di svolgere l'ordine del giorno, il Sindaco avv. Querini con opportune parole stigmatizza l'atto nefando per l'attentato al Re; comunica che la Giunta, al completo, prese parte alla solenne manifestazione di indignazione dei Pordenonesi e legge il telegramma di ringraziamento del Sovrano per le felicitazioni inviategli dal Comune.

Comunica una lettera di ringraziamento della vedova Roviglio per la rappresentanza municipale ai funerali del compianto ingegner Girolamo.

Legge quattro interpellanze presentate dal Consiglier De Mattia: Sulla costruzione del ponte di Corva; sulla cattiva manutenzione della strada del Noncello; sulla manutenzione d'alcuni lavori al Cimitero, e sulle tettoie della Pescheria.

Avuta la parola, il consigliere De Mattia anzitutto si associa, anche a nome dell'intero Consiglio, alle parole di esacrezione del Sindaco per l'attentato al Re. Poscia parla sul ritardo enorme nella costruzione del ponte di Corva la cui costruzione è riconosciuta di somma necessità alla popolazione tutta del Circondario e fa voti che la nuova impresa assuntrice dei lavori li porti sollecitamente a compimento. Deplora il cattivo stato della strada del Noncello e vorrebbe che il comune interessasse la fabbrica Concimi che più si serve di quella strada a concorrere nella spesa di manutenzione. Raccomanda che s'interessino i proprietari di alcune cappelle al cimitero ad ultimare alcuni lavori rendono pericoloso e non rispettabile la dimora dei poveri morti e infine chiede sia fatto un sopraluogo da parte dell'ingegnere Comunale alla Pescheria per accertare i danni che potrebbero derivare al pubblico e ai rivenditori dalla insufficenza e dalla cattiva costruzione delle due tettoie.

Il Sindaco fa noto l'interessamento del Comune per la sollecita sistemazione del Ponte di Corva; legge il verbale dell'ultima seduta dei rappresentanti il consorzio e anch'egli si augura che questo importante lavoro sia presto finito. Risponde esaurientemente alle altre interpellanze e poscia apre la discussione sull'ordine del giorno.

Chiede però la parola il Consigliere Asquini, il quale associandosi alla interpellanza del De Mattia sul ponte di Corva, vorrebbe che l'amministrazione, come la più interessata fra le consorziate, insistesse energicamente per il compimento dei lavori. Il Sindaco fa presente che il Comune. pur essendo il più interessato, non può arrogarsi il diritto di spronar, per conto proprio, l'impresa, al completamento dei lavori poichè tale diritto spetta al Comune Capo Consorzio. Egli promette d'interessarsi maggiormente, nel caso che la nuova impresa desse motivo a lamenti.

Il Consigliere Ellero Giuseppe raccomanda all'Amministrazione maggior rigore nel rilascio delle licenze d'esercizio che son diventati oggetti di speculazioni con grave danno del commercio e del pubblico. Dimostra, appoggiato da sentenze dal Tribunale, i tanti passaggi di gestioni tra titolari e rappresentanti.

Il sindaco promette d'interessarsi.

Si passa poscia allo svolgimento dell'ordine del giorno; senza discussione è approvato con voti 23 favorevoli e due contrari (Degan ed Ellero) il mutuo di lire 146,523,17 per concorso nella spesa d'acquisto del terreno per l'erigenda Caserma di cavalleria. Sono ratificate a pieni voti e senza discussioni le delibere della giunta sulla approvazione dei progetti di costruzione dei nuovi fabbricati scolastici di Torre e Borgo Meduna, importanti il primo una spesa di L. 23.500 e il secondo di L. 19.300 Sono ancora approvate senza discussione, e a pieni voti: l'autorizzazione a stare in giudizio nella lite promossa dal sig. Alessandro Rosso per espropriazione di terreno nella strada Roggia Eremita e si nomina a patrocinatore l'avv. nob. Cristofori di Udine; il regolamento municipale d'igiene; l'aumento di stipendio al posto di perito-geometra.

Il sindaco legge la lettera di dimissioni del consigliere Rosso Alessandro il quale per essere in lite col comune, trovasi nell'incompatibilità voluta dalla legge comunale e provinciale.

Chiede la parola l'avv. Barzan che, ammirando la correttezza del Rosso nel presentare le dimissioni, fa voti che prima di adire al giudice si addivenga ad un accomodamento; e confortato da questa speranza, propone di soprassedere ad alcuna decisione in merito alla rinuncia, fino a che non siano espletate tutte le pratiche per un amichevole componimento. La Giunta si associa e la proposta è approvata ad unanimità.

Si passa quindi alla nomina di un membro della Commissione d'annona in sostituzione del dimissionario sig. Dinan Angelo. La Giunta propose il nome di Torres Giulio, mentre il Consigliere De Mattia vorrebbe un agricoltore e propone diversi nomi. Si passa ai voti e risulta eletto Torres Giulio con voti 22.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Per le lezioni di tiro a segno. — L'Amministrazione ferroviaria ha concesso dei ribassi sui prezzi ai soci di questa società di tiro a segno per le lezioni annuali che si svolgeranno al poligono di Spilimbergo. Per la concessione delle richieste è incaricato il segretario della società operaja sig. Valerio.

Il volo su Pordenone. — Per oggi era annunziato il volo dell'aviatore triestino Vidmer su Pordenone; ma il forte vento di questa sera non ha permesso all'aviatore di effettuarlo. Tempo permettendo, il volo è rimandato a domani allle ore 18.

In Tribunale

Presidente Moggio — P. M. Sellenati — Cancelliere Sartori

Le 490 lire del Masutti. Il barbiere Consul Giuseppe Edoardo di Gio. Batta di Spilimbergo, deve rispondere del furto della somma di lire 490, commesso nel 19 febbraio 1912 da un cassetto aperto del banco dell'esercizio d'osteria di Masutti Regolo di Spilimbergo. Il grave reato ascritto al Consul è puramente indiziario però il Tribunale invista dei seri indizi emersi nel dibattimento a suo carico rimane convinto della sua responsabilità, e lo condanna alla pena di mesi tre e giorni 1, di reclusione accordandoli il beneficio della legge Ronchetti.

Ero difeso dagli avvocati cav. Gio. Batta Cavarzerani e Cav. Francesco Concari.

Appello fortunato — Cesarotto Antonio fu Giovanni di Vivaro appellò alla sentenza 18 Gennaio p.p. del Pretore di Maniago che lo condannava alla pena complessiva di mesi tre e giorni 8 di reclusione e lire 72 di pena pecuniaria, perchè ritenuto colpevole dei reati di minaccia a mano armata, porto d'arma e contravvenzione alla legge di P. S.

Il Tribunale riduce la pena a mesi due e giorni ventitre di reclusione, con l'indulto.

Difesa avv. Giuseppe Ellero.

Per non provata reità — Domenico Ros di Angelo di Fontanafredda deve rispondere di oltraggio con minaccia, commesso in danno della guardia barriera ferroviaria, Giacomin Elisabetta.

Il Tribunale però lo mandò assolto per non provata reità.

Dif. Avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani.

PASIANO di PORDENONE

La questione dei ponti. — 3. Ieri proveniente da Pordenone transitò un reparto di truppa del Reggimento di fanteria che era ad Aviano, diretto alla sede di Motta di Livenza.

Qui desta stupore il passaggio di corpi militari, poichè abbiamo la disgrazia di essere attorniati da grossi fiumi i quali non si guadano — come disse un Generale.

La necessità della costruzione dei ponti sul Meduna e sul Livenza è stringente: si costruiscano sia pure col pedaggio, così chè un po' per volta sarà pagata la spesa senza molestare di molto i contribuenti, riuscendo l'opera di somma utilità per tutti.

Onore a colui che vorrà riprendere le dormienti pratiche per la costruzione dei ponti medesimi! così potremo veder sovente transitare la truppa anche per questi remoti paesi del Basso friuli.

Ci consta che l'Ill.mo sig. Sindaco di Prata, nell'assumere in questi giorni l'alta carica, ha formalmente promesso all'Amministrazione di occuparsi seriamente della cosa. E noi gli mandiamo anche da queste colonne un vivissimo elogio, augurandoci che mantenga la promessa.

Cronaca degli affari.

4 Aprile. - **Assemblea delle Arti grafiche.** — Nei di scorsi, presieduta dall'egregio dott. cav. Riccardo Etro, fu tenuta presso il Banco Ellero e C.i di qui l'assemblea ordinaria annuale della fiorente Società *« Arti grafiche »*.

Fu approvato il bilancio a 31 dicembre 1911 che consente, come nel passato esercizio, un dividendo pari all'otto per cento, dopo aver provveduto agli ammortamenti e alle riserve.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha rivolto una parola di plauso all'infaticabile signor Gatti Italico che — in qualità di direttore tecnico e amministrativo — dedica all'azienda la sua migliore attività.

Furono eletti a Sindaci effettivi il Comm. I. A. Coletti di Treviso e i signori Prof. Giuseppe Ruini e Domenico Spernari di qui: a Sindaci supplenti il cav. nob. Lodovico Concini e il perito geometra Omero Polon.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

"Eva", di Franz Lehar

E' un lavoro *suigeneris* in cui lo spigliato, brioso valtzer viennese di papà della vedovella si alterna con il brano serio, patetico, che arieggia al lirico. Un'operetta con spunti d'opera. Ma il contrasto stridente fra il drammatico e il faceto di cui è intessuto il breve «romanzo» d'Eva in tre atti e «sei capitoli» che la musica ricca di motivi vari commenta e rende con efficacia descrittiva d'ambiente, può riuscire non sempre piacevole.

Il carattere genuino dell'operetta è offuscato dalla penombra drammatica (soltanto penombra...) e ciò fin dall'inizio predispone un po' alla diffidenza. La musica però compensa e tanto il valzer che il brano lirico dove interrompono nettamente, sicuramente la lacuna e l'incertezza dell'ispirazione in cerca del motivo che tratteggi la situazione diversa, s'impongono e strappano l'applauso.

E gli applausi iersera acrosciarono frequenti. Possiamo pertanto dire che *Eva* se non un successo pieno, completo ebbe un successo parziale, nei punti che diremo salienti, in cui le due ispirazioni si affermano ugualmente, per quanto diversamente, vigorose.

L'esecuzione fu buona e meritatamente applauditi furono le elette artiste Clara de Claire, Anna Perretti e il sig. Gino Vannutelli.

L'orchestra, con le poche prove, fece miracoli, ma nel complesso lo spartito richiede maggiore finitezza perchè meglio si possa capire e gustare.

Stassera ultima delle quattro rappresentazioni straordinarie replica del *Conte di Lussemburgo*.

Notizie ufficiali sulla guerra

Le solite avvisaglie a Tobruk

Tobruk 3. Anche oggi il nemico si è presentato in numero per disturbare i lavori del nuovo forte, ma è stato disperso con perdite sensibili dalla nostra artiglieria da campagna. I nostri sono rimasti incolumi.

Incendio di una ridotta del Mergheb

Homs 3. In una ridotta del Mergheb si sviluppò casualmente un incendio che distrusse parecchi oggetti di ornamento e di equipaggiamento, ma senza danni alle persone.

L'arresto di un xe tenente turco.

Tripoli 3. E' stato arrestato e deferito al tribunale per reato di tradimento il già tenente della gendarmeria turca Muftani Ben Salem al quale fu sequestrata una lettera da Costantinopoli da cui risulta che egli fornisce informazioni di guerra.

Un piroscafo cola a picco; 130 persone annegate.

Berlino, 3. — Si comunica da Melbourne: il piroscafo «Coombana», partito il 20 marzo dalla baia di Heldland nell'Australia nord-ovest per i porti settentrionali dell'Australia, è colato a picco durante un tremendo fortunale. Annegarono tutti i 50 passeggeri e gli 80 uomini d'equipaggio; nessuno potè essere salvato.

I rottami del piroscafo sono stati trovati a 50 miglia marittime da Bromme, a nord dell'isola Beduk.

Propaganda antimilitarista.

Tripoli, 3. — A bordo del piroscato austrungarico *Indeficienter*, partito circa due mesi fa con carico di legname da Trieste - Fiume ed ora trovantesi in questo porto, fu scoperto un pacco di manifestini contenenti frasi irriverenti per la Casa Savoia e contrarie alla impresa libica.

Bergamo, 3. — Il soldato Francesco Morzenti del 7.o Regg., 2.a compagnia, di stanza a Derna, pubblica nella Eco di Bergamo una vibrata protesta contro chi ebbe la «sfaccia taggine» di mandagli l'*Asino* e l'*Avanti*, a scopo di propaganda antimilitarista.

La flotta aerea italiana

Incontrò il massimo favore l'idea di una sottoscrizione nazionale per dotare l'Italia di una numerosa flotta aerea. Dopo l'esempio di Milano, di Torino, di Roma; ecco che ora Venezia si appresta a dare un aereoplano. Per tale scopo, si terrà oggi una riunione su invito del sindaco co. Grimani.

Questa concordia entusiastica di animi conforta; mentre addolorano invece le discussioni impegnatesi sui giornali massime della capitale, circa il modo con cui la guerra procede troppo lentamente secondo alcuni. E peggio si è che il Governo, mediante un comunicato della ufficiosa Tribuna, accenni a volersi scolpare!

La Camera ungherese

e l'accordo col Ministero

Budapest 3. — La Camera ha respinto a grande maggioranza la proposta Cossuth di rispondere con un indirizzo alla lettera autografa dell'Imperatore.

Si prese atto all'unanimità della lettera autografa; quindi la Camera si aggiornò al 12 corrente.

Lo stato d'assedio in Croazia

Il boia è pronto..

Zagabria 3. Nei regni di Croazia e Slavonia furono sospese provvisoriamente: la legge attuale sulla stampa, ripristinando la censura preventiva; i lavori di tutti i corpi legislativi; la legge sul diritto di riunione e di associazione; ecc. Tutte le città dei due regni saranno sottoposte ad un commissario governativo. La città fu occupata dalla gendarmeria per impedire ogni manifestazione.

A quanto si assicura, il boia ungherese Baly avrebbe ricevuto l'istruzione di tenersi pronto a partire immediatamente, appena gli pervenisse un ordine relativo.

Causa un guasto alla linea telefonica Udine Milano, ci manca oggi completamente il servizio telefonico.

CRONACA CITTADINA

Per i militari feriti e le famiglie dei morti

Pervenute al nostro ufficio

Somma precedente	L. 6815.91
Il signor Antonio Cucavaz di Cividale portò al nostro ufficio	1922.11
raccolte a Cividale per essere trasmesse al Comitato di Soccorso. Pubblicheremo l'elenco degli offerenti in altro giorno.	
Totale delle offerte recapitate al nostro ufficio	L. 8738.02

La nuova presid. dell'Unione Dame della Carità. — La nobildonna contessa Margherita Gropplero di Troppenburg, fu eletta ad unanimità presidente dell'Unione «Dame della Carità», ufficio resasi vacante per morte della compianta nobildonna Antonietta Morelli de Rossi, che per 16 anni, coprì degnamente e benemeritando, la carica. La scelta non poteva essere migliore. Noi facciamo plauso e presentiamo vivissime congratulazioni all'eletta.

Regali per la Fiera si acquistano nel Negozio Tremonti al Ponte Poscolle.

Il prof. Domenico Modotti è morto.

Una notizia alla quale non volevamo prestar fede ci fu comunicata ieri: il prof. Domenico Modotti, direttore della nostra R. Scuola Normale femminile Caterina Percotto, era morto improvvisamentea Venezia.

L'egregio professore, sebbene colpito da paralisi alcuni anni or sono mentre si trovava a Velletri direttore di quella Scuola Normale maschile, accettò il posto a Udine, posto di lavoro perchè si trattava di riorganizzare la Scuola un po' decaduta. E venne qui malato, ma tutto fervente di buona volontà e l'opera sua diede con grande affetto alla Scuola, spiegando un'energia che non si sarebbe creduta possibile in un corpo reso per buona parte quasi impotente. Ma il prof. Domenico Modotti era educato alla scuola del dovere. Lo aveva mostrato a Sacile, quale ottimo insegnante; poi nelle Nomali di Perugia e massime nella Scuola-Convitto di Velletri, ch'egli riordinò e portò al punto da meritarsi vivi elogi non soltanto dai superiori ma dalla rappresentanza comunale di quella città, che vedeva il convitto prosperare ed acquistarsi sempre più larga fama mercè lo zelo indefesso di lui.

Non era qui molto soddisfatto — e non ne faceva mistero — del modo onde il Comune trattava la «sua» Scuola, trovando disadatti i locali prima dell'ultimo lavoro compiutovi e dopo - lavoro che mette la Scuola Normale di Udine in contrasto coi regolamenti sui locali scolastici in genere e dalle scuole Normali in ispecie. — Con una spesa di poco superiore a quella sostenuta per aggiungere ai vecchi locali un piano — soleva ripetere — si sarebbero potuti costruire locali nuovi assieme al Giardino d'Infanzia in progetto, e avere così una tra le migliori scuole normall dal Regno. Questo sarebbe stato il compito d'una amministrazione che vanta la propria democrazia, poichè dovere primo della democrazia è di provvedere convenientemente alla istruzione.

Il prof. Domenico Modotti era un appassionato e colto insegnante. Diede alle stampe libri didattici e di coltura. Ebbe meritata fortuna un suo sillabario, pubblicato parecchi anni sono e che tutt'ora si ristampa a migliaia di copie. E si adotta ancora, con quel sillabario, un suo librettino di lettura per le prime classi.

Di altre apprezzate pubblicazioni sue ricordiamo. *Educazione morale e civile; Spencer; Aristide Gabelli*, ristampate negli ultimi mesi, anzi la seconda proprio negli ultimi giorni.

Alla memoria del caro amico che fu sempre fedele, diligente e scrupoloso osservatore del proprio dovere, il nostro saluto commosso; alla signora, ai fratelli e nipoti che lo piangono — e alcuni dei quali seguono, circondati da larga stima, la nobile sua tradizione d'insegnante — la più viva compartecipazione al loro ben giustificato dolore.

Come avvenne la morte.

Narra il *Gazzettino*: il prof. cav. Domenico Modotti, di anni 57 nativo di Paderno (Udine) alloggiava all'albergo Panada, insieme con la sua signora Giuseppina Collovich ed il nipote Ugo Modotti.

Ieri mattina il professore, alzatosi per tempo com'era sua abitudine, uscì con la moglie ed il nipote e si recò nel vicino caffè Vittoria in calle Larga S. Marco.

Era da poco seduto e stava scorrendo i giornali, quando fu visto reclinare il capo immobilizzandosi. La povera signora, il nipote, spaventati, cercarono di porgergli soccorso; ma tutto riuscì inutile.

Venne allora mandato per un medico; ed accorso sollecitamente il dottor Purisiol, tentò ogni cura possibile, ma purtroppo senza risultato; il povero professore era morto per paralisi cardiaca.

Del luttuoso avvenimento fu informata la Questura e per le indagi i di legge si recò sul posto il delegato signor Galli, il quale ordinò il trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'ospedale civile.

I parenti del defunto, che erano in preda ad un dolore indescrivibile, erano stati intanto pietosamente allontanati e ricondotti all'albergo.

I Modotti dovevano recarsi a Roma per la Pasqua.

La commemorazione.

Al Consiglio provinciale scolastico il prof. cav. Modotti fu ieri stesso commemorato dal presidente, prof. cav. Battistella. Ne ricordò egli la mente eletta, la coltura, la bontà dell'animo, le molte benemerenze per la scuola; e mandò alla sua memoria un mesto, reverente saluto.

Tutti i consiglieri si associarono, alzandosi.

Non appena conosciuta la dolorosa notizia, la Scuola Normale fu chiusa in segno di lutto.

Ben L. 1453.70 si raccolsero soltanto in danaro, per la Fiera di beneficenza che si avrà domenica, sotto la Loggia di S. Giovanni; e le offerte continuano ancora.

E continuano quelle in oggetti. Abbiamo ricevuto quattro lunghi elenchi. Ve ne sono di tutte le sorti: parecchi (già lo notammo) di veramente ricchi, di elegantissimi, di molto utili per una casa. Ne faremo una breve rivista prima di domenica: intanto, ripetiamo che l'esito della Fiera, a giudicare dallo slancio con cui tutti vi contribuiscono, può dirsi fin d'ora assicurato.

Udine darà un nuovo magnifico esempio del suo buon cuore e della sua affezione per ogni forma della pubblica beneficenza.

Fiera di S. Giorgio

La Commissione Permanente dei Mercati si radunò anche ieri, per occuparsi di questa Fiera; e prese le seguenti deliberazioni:

di ringraziare sentitamente gli Istituti Cittadini (Cassa di Risparmio e Deputazione Provinciale) e il cav. Tremonti di avere accondiscendato al-cune medaglie d'oro e d'argento per favorire la Fiera di S. Giorgio.

di ringraziare del pari i Cittadini che hanno cortesemente accolto l'invito della Commissione di concorrere allo stesso scopo con qualche somma di denaro (la sottoscrizione relativa venne iniziata da pochi giorni e ha dato risultati soddisfacenti);

di provvedere a far collocare convenientemente nelle pubbliche Piazze e nelle apposite tettoie gli articoli di carrozzeria, di selleria e le macchine agrarie appartenenti a negozianti cittadini e forestieri, tenuto conto delle numerose richieste già pervenute;

di provvedere infine in modo decoroso ed efficace ai pubblici servizi di Polizia, Sanitario, Pompieristico, Postale e Telegrafico, della Commissione di Rimonta ecc. durante il periodo della Fiera

I mercati d' Aprile. — Nel mese di Aprile corr. avranno luogo i seguenti mercati di animali bovini ed equini in Giardino Grande:

Giovedì 4 aprile (Lo Giovedì); Giovedì 18. Venerdì 19, Sabato 20. Domenica 21. grande fiera di cavalli detta di S. Giorgio.

Consiglio scolastico provinciale. — Alla seduta di ieri parteciparono: provveditore agli studi cav. A. Battistella presidente, A. Benedetti, prof. L. Pizzio, G. G. Martinis, avv. dott. A. Cristofori, avv. comm. I. Renier, avv. M. Ciriani, prof. don G. Ellero, dott. R. Morassutti, maestro R. E. Fruch, segretario.

Fra le deliberazioni prese, notiamo: *Edifici scolastici.* Si approvano i progetti di Udine (Beivars e Godia), Lestizza, Marano Lagunare e Coseano; e si approva la relazione della commissione che riferì sugli edifici scolastici di Montenars, invitando il comune ad uniformarvisi.

Conferimento di medaglia d'oro. Si approva di proporre la medaglia d'oro per i 40 anni di servizio ai seguenti maestri: Tonnello Stefano Aviano, De Pol Giuseppe Montereale Cellina, Concina don Daniele S. Giorgio Richinvelda, Pellarini Angela Sequals, De Rosa Antonietta Spilimbergo, Pecoraro don Giuseppe Campoformido.

Scuole di Pontebba. Approvò il programma della scuola di disegno e lo Statuto del Patronato Scolastico di Pontebba.

La terza classe nel diretto del mattino. — Inutilmente finora era stato chiesto che il diretto, il quale parte da Udine alle 7.58 per Pontebba, conservasse anche sul detto percorso la vettura di terza classe. Ora, una comunicazione ufficiale al presidente della Camera di Commercio informa che tale concessione si attuerà a cominciare dal 1.o maggio.

Avventura galante. — L'altra sera il fornaciaio Miani Romano s'incontrò con certe Degano Giulia e Passoni Angelina con le quali volle trascorrere una serata galante.

Quando le lasciò, s'accorse che le due graziose compagne lo avevano derubato del borsellino contenente diciotto lire. Il Miani denunciò l'accaduto e le due donne furono passate alle carceri.

La voce degli altri
Per la coltura musicale.

Riceviamo, e di buon grado pubblichiamo la seguente:

Egregio Ill.mo Sig.r Vittorio Sutto,

Quantunque non abbia il piacere di conoscerla personalmente, permetta che le rivolga queste poche righe, per dirle che approvo pienamente il suo articolo di ieri «Per la coltura musicale», meno i complimenti fatti a mio riguardo.

Appassionato oltremodo dell'arte mia, ho sempre cercato di dare impulso anche ai concerti privati, quantunque convenga con Lei che sono fatti per il piacere di pochi appassionati esecutori o uditori, e proprio per fare in modo che la coltura musicale si popolarizzi, e per dar modo liberamente a tutti di partecipare a concerti come esecutori o come uditori, io, insieme a diversi appassionati di musica, abbiamo pensato di costituire una Società orchestrale la quale avrà, oltre allo scopo di tutelare gli interessi economici dei suonatori che la compongono, anche lo scopo, e principale, di dare concerti orchestrali, popolari.

Moltissimi sono i cittadini, fra i quali le più alte personalità, che hanno aderito con entusiasmo alla costituzione di questa Società e sabato 6 corr. alle 21 nella Sala della Palestra Ginnastica dei Filippini si terrà l'assemblea degli aderenti per la costituzione definitiva della Società e giovedì 11 corr. si darà nel Teatro Minerva il primo di questi concerti orchestrali.

Credo che anche Ella sarà soddisfatta di ciò, e spero di conoscerla personalmente alla riunione di sabato sera.

Con ossequio

Mario Mascagni

Lega falegnami — La Lega falegnami alla Mostra d'Emulazione promossa dalla Società Operaia ebbe a produrre un mobilio costruito nelle ore extra orario padronale di diversi dei suoi soci, e fu premiata con Diploma di Medaglia d'oro più L. 100 del Comune di Udine.

I lavoratori che presero parte a tale gara con quel lavoro esprimono col mio mezzo sensi della loro riconoscenza verso il sig. Ernesto Lesch che volle gratificarli della somma di L. 50, quale incoraggiamento e sprone a future gare; e al sig. Libero Grassi che col suo aiuto fiduciario, col suo consiglio, colla sua assistenza cooperò alla buona riuscita dell'intento.

Per la lega falegnami
Arturo Torossi

I funerali Canciani-Solimbergo

Solenni onoranze funebri vennero ieri tributate alla compianta signora Elisa Canciani-Solimbergo, meritato tributo alle virtù singolari della pia estinta.

Accompagnavano il feretro i figli Ugo e Guido e il genero dott. Giuseppe Celotti: al mesto corteo non potè partecipare il terzo figlio, capitano di fregata Ciro Canciani imbarcato sulla nave ammiraglia Vittorio Emanuele.

La salma, nella chiesa delle Grazie ricevette l'assoluzione; poi il corteo si diresse verso S. Giorgio di Nogaro ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Molte signore seguivano il corteo notiamo qualche nome; signore:

Contessa M. Gropplero, Adele e Fanny Luzzatto, Maddalena e Renza Micoli Toscano, Fracassetti, Colombatti, Coceani, Ferrucci, Milanopulo, Miani, Martina, Cosattini, Cantarutti, Feruglio, Pagani, Barbara Canciani, ecc.; i signori co. A. di Trento, A. Solimbergo, cav. Coceani, comm. Fracassetti, cav. Valentinis anche pel Comitato Friulano della Navigazione interna cav. Cantarutti, dott. E. Volpe, cav. Urbani, cav. Petz, co. A. e F. Gropplero, co. G. di Prampero, co. Giuliano di Caporiacco, avv. Celotti, dott. G. Celotti, G. Micoli Toscano, ingegnere Damiani, De Candido, avv. E. Linussa, cav. Miani, cav. Pirona, cav. Bianchi, co. C. di Colloredo, notaio Feruglio, Enrico Santi, avv. Canciani, dott. Cosattini, E. Martina A. e G. Pecile dott. Clonfero, P. Piccinini, e molti altri.

A S. Giorgio

La salma della buona signora giunse qui da Udine verso le 13: accompagnata dai famigliari, venne tumulata nella tomba di famiglia accanto al marito dott. Giuseppe Canciani, già medico condotto di qui e del figlio Gino.

La carrozza di 1.a classe era seguita da altra carrozza di corone.

A circa 300 metri fuori del paese erano ad attendere la salma i sacerdoti con le insegne della chiesa, tutte le signore del capoluogo; moltissimi amici e conoscenti e una moltitudine di popolo con ceri.

Ai figli e genero della defunta signora le più sincere condoglianze.

Gara di scherma all'8.o Alpini

Ieri, nella caserma del Deposito 8.o Alpini fuori porta Aquileia seguì una gara di scherma tra ufficiali e sottufficiali del Corpo. Presenziava, invitato il comandante il Presidio, tenente generale co. Greppi; il colonnello del reggimento cav. Cantore e molti ufficiali dell'8.o

Sotto la direzione del maestro Abate si incrociarono le lame: nella brillante gara riuscirono vincitori: nel girone di spada, primo il tenente Corolli, il tenente Graziosi, secondo.

Alla sciabola riuscì primo lo stesso tenente Corolli; secondo il cap. Paulli.

Dei sottufficiali; nella spada riuscì primo il maresciallo Allonghi, secondo il maresciallo Piovesana.

Il colonnello Cantore offrì una medaglia d'oro, quale ricordo personale, al sig. tenente Corolli; una d'argento al sergente mag. Molinari.

Il generale elogiò i vincitori, congratulandosi anche col maestro Abate; e il colonnello Cantore aggiunse indovinate parole ai bravi schermitori.

Bandiera inalberata. Chi passava ieri per via Carducci, doveva alzare gli sguardi al bellissimo palazzo che sta costruendosi, di proprietà del sig. Giuseppe Vuga, poichè si presentava tutto imbandierato. Il tricolore salutava in compimento del coperto. Il progetto di questo palazzo, che viene ad abbellire la nuova grande arteria cittadina, fu elaborato dal chiarissimo architetto Ettore Gilberti nostro concittadino. Rapida e veramente bene riuscita fu la costruzione affidata alla impresa Giuseppe Blasoni e Co. la quale preparò e dispose tutto con ogni cura, coadiuvata dalla direzione tenuta dal sig. ing. Gino Tonizzo. Ed un merito va dato anche ai bravi operai tutti, che seppero portare quasi a termine con tanta diligenza il lavoro.

Sotto un carro

E' stata portata al nostro ospedale tale Maria Vilalta ved. Bertossi di 81 anni, nata a Rivolto e residente a Flambro (Talmassons); ieri, la povera vecchia, cadendo da un carro, ne fu travolta: una ruota le spezzò la gamba sinistra. Ne avrà per molto tempo.

Gazzettino Commerciale
Rivista settimanale

Grani. Pare che sia stata ascoltata la nostra osservazione sui prezzi, dagli incaricati di compilare la notifica dei prezzi fatti nel nostro Comune. Vediamo infatti che sull'ultima notifica il prezzo dell'avena fece «un salto», passando, da 24.25 e 25.45 a 27.50 e 27.75.

Ecco i prezzi indicati nella notifica:

	Ettol.	Quint.
Frumento	23.50 a 24.80	30.— a 30.25
Granoturco	17.50 a 18.50	23.50 a 28.50
Avena		27.50 a 27.75
Segala	16.— a 18.50	

Negli altri generi, vi è stazionarietà dei prezzi.

Mercato d'oggi.

Erba spagna da l. 1. a 1.60
Trifoglio da l. 1. a 1.60
Altissima da l. 50 a
Reghetta da l. 25 a

Granaglie.

Granoturco da l. 18.— a 18.25 all'Ett.
Granoturco bianco da l. 17.25 a 18.50
Cinquantino da l. 17.50 a —.—

Frutta e verdura.

Pomi da l. 22 a 85 il quint.
Patate da l. 8 a 19
Radicchio da l. 15 a 20
Spinacci da l. 15 a 22
Fagioli da 35 a 55 al quint.
Piselli 60

Comunicato.

Nel negozio di **Giuseppe D'Agostini**, Udine, via Cavour, 21, si trovano in vendita, unitamente e forbici, coltelli, temperini, rasoi e tosatrici di qualunque genere, anche **rivoltelle Browning, revolvers d'ogni grandezza, Fucili finissimi e munizioni**, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Merce di prima qualità. Prezzi modici.

Si arrota a perfezione qualsiasi oggetto.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ieri alle ore 6 pom. morì improvvisamente a Venezia, il

Prof. Cav. Domenico Modotti

Direttore della R. Scuola Normale di Udine.

La moglie Giuseppina, i fratelli Quinto e Giovanni, il cognato Luigi, le sorelle e gli altri parenti, immensamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

La sua salma arriverà a Udine domani 5 corr. da Venezia, col treno delle 15.20.

Udine, 4 Aprile 1912.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia Canciani commossa ringrazia vivamente tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore per la morte della loro amatissima

Elisa Solimbergo ved. Canciani

e che presenziarono ai funerali tanto ad Udine Città, che a San Giorgio di Nogaro, ove la salma venne trasportata.

Uno speciale ringraziamento porge all'egregio amico D.r Riccardo Borghese per la lunga ed amorosa assistenza medica prestata alla cara defunta durante la Sua grave malattia.

Comunicato

La Ditta sottoscritta avverte la sua Clientela di non avere nulla in comune con certi negozianti cittadini che cercano di farsi dei clienti valendosi del suo nome con metodi sleali: e che in Udine tiene oltre il negozio principale di *cappelli-berretti-calzature* in via Mercatovecchio, solo la filiale nella stessa via n. 11.

Questo per il pubblico, interessando contemporaneamente questa specie di concorrenti a desistere da un tale sistema per non dover ricorrere al Codice.

Carlo Moncenigo

Treviso parla
nell' interesse degli abitanti di Udine

Le guarigioni stupefacenti narrate ogni settimana su queste colonne hanno sparsa dovunque la fama delle Pillole Foster per i Reni, ed il modo spontaneo e sincero col quale il sig. Giuseppe Cendron, Vicolo Carlo Alberto 3. A. Treviso, mantiene la sua prima dichiarazione ne è la prova migliore. Leggete:

« Ho sofferto per due anni di dolori ai reni tanto che in certi momenti non potevo neppure chinarmi, ne fare qualunque movimento senza provare delle fitte atroci alla schiena. Avevo le urine dense che mi bruciavano e lasciavano dei depositi melmosi. Ero anche in preda ad una continua stanchezza alle gambe che non mi volevano reggere ed al più piccolo lavoro rimanevo estenuato.

« Devo ringraziare il caso di avermi fatto conoscere le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) le quali in poco tempo mi hanno ridata la salute e l'energia che avevo perdute. Non saprò come esternarvi la mia gratitudine che col fare i migliori elogi sulla bontà del vostro prezioso rimedio. (Firmato) Giuseppe Cendron. »

Più di due anni dopo il Sig. Cendron aggiunge:

« Non ho più sofferto, mi sono assai rinforzato da quando mi cessarono i dolori alla schiena e disturbi vescicali in seguito alla cura fatta con le vostre buone Pillole. Esse mi hanno recato non solo un immenso sollievo ma la guarigione.

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Lo studio

da *notaio* diretto dal Sig. **Francesco Gobessi** — e quello *d'avvocato* del Dott. **Giovanni Baldissera** ora siti in via Paolo Sarpi N. 26 col giorno primo aprile p. v. verranno trasportati al N. 35 della stessa via I. P.

Camera da pranzo

intagliata, nuova, vendesi d'occasione. Dirigersi all' Agenzia A. Manzoni e C.

CAMPAGNIA
di Assicurazioni GRANDINE e di Riassicurazioni
"Meridionale"
Direzione Italiana — MILANO
presso la
Riunione Adriatica di Sicurtà

Assicurazioni a premio fisso dei prodotti campestri contro i danni causati dalla percossa della **grandine.**

Pagamento dei danni senza sconto **quindici giorni** dopo la liquidazione.

Partecipazione del **50 0[0** agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati.

Abbuono del **5 0[0** alle polizze a tacita rinnovazione.

Abbuono del **10 0[0** alle Polizze poliennali.

Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni.

Agenzie in tutti i capoluoghi di Provincia e di Mandamento.

Gli Uffici dell'**Agenzia Principale di Udine** sono stati trasportati dal Palazzo Braida Via Manin, nel **Palazzo Giacomelli Piazza Garibaldi** *angolo Via Grazzano 25.*

Agricoltori

Il Letame proveniente dalle stalle militari si vende a cent. 50 al quintale, e quello del Deposito a cent. 65.

Il Deposito trovasi in Suburbio Gemona, stradella di Planis, dietro l'officina del tramvia elettrico.

L' Impresa.

LA DITTA
Demetrio Rimatti

di Udine, avverte la spett. clientela di aver messo in vendita una nuova specialità di Gasosa «TRIPOLINA» fabbricata con prodotti della Tripolitania.

Il Callista
Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

APPENDICE 41

La catena spezzata

Romanzo di John N. Beys
Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Così silenziosa era la via e la casa, che di lassù ella poteva udire le risa, gli schiamazzi, i canti dal pianterreno, che le giungevano come voci di scherno; sembrava che una maligna fatalità volesse impedirle quella sera di giungere nelle stanze di suo cugino.

D'improvviso scattò in piedi, decisa a qualunque passo.

Ogni momento d'indugio faceva approssimar l'ora del ritorno di suo cugino.

Nora aveva una specie di presentimento che le accadesse qualcosa. Ma la sua decisione era presa. Lasciò la camera e ridiscese precipit samente le scale. Un istante dopo era nella stanza del cugino.

Nulla pareva dovesse attirare la sua attenzione. Tutto era al suo posto, in ordine.

Nora volse lo sguardo sullo scrittoio, lo toccò qua e là inconsciamente, quando d'un tratto il cuore le balzò in petto.

Il conte Borovitchi aveva lasciato aperto il piano mobile della scrivania! Ella non avrebbe giammai sperato una fortuna simile.

Alzò il piano mobile, ed alla prima occhiata vide della carta da lettere, delle buste e tre o quattro fasci di documenti, apparentemente lettere.

Non aveva ancora notato tutto ciò, quando s'accorse come pochissimo tempo le rimanesse a sua disposizione. Il fuoco minacciava di estinguersi; ed essere colta da una fantesca nell'atto di frugare nello scrittoio del conte, voleva significare uno scandalo e la sua espulsione dalla casa. Di più v'era la probabilità che il conte stesso potesse ritornare.

Per un istante si portò la mano alla fronte ardente, non sapendo che cosa risolvere; poscia, con una mano nervosa, prese avidamente il primo pacco di documenti e senza slegarlo ne fece uscire le lettere, nella speranza di trovarne una redatta col carattere del colonnello Brinski. Na nessuna appagò la sua aspettativa.

Prese un altro fascio di documenti e stava per esaminarli del pari, quando una mano d'uomo improvvisamente le passò dinanzi al viso ed afferrò i documenti che ella stava per leggere. La fanciulla diè in un grido soffocato, si volse, e si trovò faccia a faccia col conte Borovitchi.

Per alcuni istanti entrambi rimasero immobili, muti, troppo sbalorditi per parlare.

Nora per la prima allentò la stretta con cui teneva ancora le lettere, e si coprì il volto con le mani.

Nello stesso momento anche il conte sembrò riacquistare la sua presenza di spirito.

Gettando sulla scrivania il fascio di lettere incrociò le braccia al petto, guardando la giovane con aria canzonatoria.

— Così cugina mia, questo è il modo in cui occupate le vostre ore d'ozio! Lodevole condotta per una signorina, in fede mia! Scassinare il mio scrittoio e rubarmi le mie carte! Sapete che ho una gran voglia di chiamare un *policeman* e affidarvi alla sua custodia?

Tacque per un momento, e quindi continuò con tono più severo ancora:

— Che facevate in questa casa? siete venuta per spiarmi?

Niuna risposta.

Di un subito il suo volto si trasformò. Ma ella non notò il mutamento, perchè nascondeva sempre il viso fra le mani; l'uomo con un rapido movimento, s'avvicinò alla scrivania. La fanciulla levò lo sguardo e vide l'uomo sforzarsi per aprire un piccolo cassetto, situato nell'interno del piano mobile. Era chiuso. Provò tutti gli altri, con lo stesso risultato.

Frugò insomma in ogni ripostiglio della scrivania, e quindi disse freddamente:

— Restituitemi il denaro che c'era qui!

— Che denaro? Io non ho visto nulla.

Era la prima parola ch'ella diceva e la sua voce le sembrò strana, sauca, in quel terribile momento.

— C'erano venti sterlini in biglietti. Date questo denaro, o chiamo la polizia!

Nora comprese la trappola ch'egli diabolicamente le aveva teso, e rispose arditamente:

— Voi mentite.

— Il commissario di polizia deciderà — ribattè l'uomo. In realtà egli voleva soltanto spaventare la giovane, non essendo sicuro se alle poteva essere colpita dalla legge, per la sua presenza in casa sua. — Ma io non voglio fare uno scandolo — rispose egli. — Vi lascerò in libertà. Come siete riuscita ad aprire lo scrittoio?

— Lo trovai aperto.

— Oh!

Abbassò il piano mobile, trasse di tasca un mazzo di chiave, e provò la serratura. Agiva perfettamente bene. Chiuse la scrivania, e si cacciò le chiavi in tasca.

— Ora ditemi perchè siete penetrata in casa, — fece egli, guardando la fanciulla con fiero cipiglio. — Perchè volevate frugare fra le mie carte?

Nora taceva.

— Se voi non rivelate ogni cosa vi manderò in prigione, in fede mia! Chi vi ha messo in mente di venir qui?

— Nessuno.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O.6.5 — D.7.58 — O 10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50. — M 15.42. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15. — A 13.15 — M. 17.47. — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.51 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.15. — 9.49 (2) — 11.11 — 15 34. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D 11.6 — O 12.50. — O. 15.28 — O 19.14 — O 22.58.
Da Venezia A. 3.20. — (1) Lusso 4.56. — D. 7.46 — A. 9.57 A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D.18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 22.55.
Da venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 7.39 — M.9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.48.
Da Cividale M. 7.40 — 9.38 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste - S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.57 — 10.5 — 12.25 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1) Si effettuano giornalmente da 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912